



«Capelonghe», stop alla raccolta

Salta la campagna di pesca per il regolamento Ue

CHIOGGIA. Comincia a produrre effetti concreti, purtroppo negativi, il nuovo regolamento europeo per la pesca in Mediterraneo. Il primo ottobre, infatti doveva iniziare, come da calendario abituale, la campagna di pesca dei cannicchi (le «capelonghe») con draghe idrauliche. Ma, appunto, per effetto delle nuove regole le draghe non possono operare sotto costa dove i cannicchi vivono e prosperano. Quindi niente campagna di pesca. «Una norma priva di dignità scientifica — denuncia Legapesca — dato che i banchi naturali di cannicchi non sono risorse in sofferenza, ma hanno solo il «difetto» di essere concentrati in prossimità della costa, circostanza di cui il Regolamento comunitario non tiene minimamente conto. In quanto risorse non condivise con altri Stati, l'Italia potrebbe

adottare un Piano di gestione per l'esercizio della pesca compatibile. In questa direzione andava il piano presentato

alla Commissione europea dal ministero nel 2009, che proponeva la delega della gestione della pesca dei molluschi bivalvi ai Consorzi di gestione (Cogevo), ma che è stato oggetto di richieste di modifiche ed integrazioni da parte della Ue, che hanno dilatato i tempi per una positiva soluzione della vicenda». Invece

«la pesca dei cannicchi — spiega il presidente nazionale di Legapesca, Ettore Ianù — rappresenta una alternativa alla crisi del comparto vongole, colpito recentemente da ripetute morie, e contribuisce a diminuire lo sforzo di pesca su questa specie. Colpire la pesca dei cannicchi significa acuire la crisi dell'intero settore molluschi. (d.deg.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Stop alla raccolta della «Capelonghe», sparite da banchi del mercato